

# IMPARARE ARCHITETTURA

**I LABORATORI DI PROGETTAZIONE E LE PRATICHE  
D'INSEGNAMENTO**

VII FORUM PROARCH  
MILANO

**16-17  
NOVEMBRE  
2018**

**BOOK OF ABSTRACTS**

**ProArch**



SCUOLA DI  
**ARCHITETTURA URBANISTICA  
INGEGNERIA DELLE  
COSTRUZIONI**

VII FORUM PROARCH | Milano

# **IMPARARE ARCHITETTURA**

**I LABORATORI DI PROGETTAZIONE  
E LE PRATICHE DI INSEGNAMENTO**

**BOOK OF ABSTRACTS**

Copyright © 2018 ProArch  
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione  
Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16  
www.progettazionearchitettura.eu  
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

## **Imparare Architettura**

### **I laboratori di progettazione e le pratiche di insegnamento**

Book of abstracts del VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16 | Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018  
A cura di Jacopo Leveratto con Veronica Ferrari, Federica Marchetti, Chiara Pradel e Gianfranco Orsenigo

Documento a stampa di pubblicazione on line  
ISBN 978-88-909054-6-9

### **Comitato Scientifico**

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia  
Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II  
Emilio Corsaro, Università di Camerino  
Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Adalberto Del Bo, Politecnico di Milano  
Adriano Dessi, Università di Cagliari  
Andrea Di Franco, Politecnico di Milano  
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino  
Massimo Ferrari, Politecnico di Milano  
Andrea Gritti, Politecnico di Milano  
Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma  
Angelo Lorenzi, Politecnico di Milano  
Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara  
Pasquale Mei, Politecnico di Milano  
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II  
Carlo Moccia, Politecnico di Bari  
Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma  
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano  
Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo  
Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara  
Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata  
Ilaria Valente, Politecnico di Milano

# Indice

**0.0. Presentazione**

**0.1. Introduzione**

**0.2. Il confronto internazionale**

**0.3. Il compito della Scuola**

**0.4. L'oggetto di studio**

**0.5. Il focus**

**0.6. La call**

I tavoli

**1. Il laboratorio integrato**

**2. Lavoro individuale e di gruppo**

**3. Calendario**

**4.1. Modelli alternativi: Ricerca e didattica**

**4.2. Modelli alternativi: Internazionalizzazione e innovazione**

**5.1. Temi e scale del progetto: Metodi**

**5.2. Temi e scale del progetto: Esperienze**

**6. Progetto accademico e azione sociale**

**7. Il laboratorio è internazionale**

**8. Il radicamento nel territorio**

Le sedi rappresentate

## **Coordinamento scientifico**

Michele Caja, Francesco Costanzo, Marco Lucchini, Orsina Simona Pierini

## **Relatori**

Gustavo Ambrosini | Politecnico di Torino  
Daniele Balzano | Università degli Studi di Napoli Federico II  
Adriana Bernieri | Università degli Studi di Napoli Federico II  
Agata Bonenberg | Poznan University of Technology  
Daniele Campobenedetto, Valerio Della Scala | Politecnico di Torino  
Ildebrando Clemente | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
Francesco Costanzo | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Francesco Defilippis, Rachele Lomurno, Nicola Davide Selvaggio,  
Vincenzo D'Abramo | Politecnico di Bari  
Manfredo Di Robilant, Davide Rolfo | Politecnico di Torino  
Anna Giovannelli | Sapienza Università di Roma  
Andrea Grimaldi | Sapienza Università di Roma  
Marco Lucchini | Politecnico di Milano  
Beatrice Moretti, Davide Servente | Università degli Studi di Genova  
Giulia Annalinda Neglia | Politecnico di Bari  
Gaspere Oliva | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Camillo Orfeo | Università degli Studi di Napoli Federico II  
Giorgio Peghin | Università degli Studi di Cagliari  
Efisio Pitzalis | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Francesco Sorrentino | Università degli Studi di Napoli Federico II  
Marco Vaudetti, Simona Canepa | Politecnico di Torino

## **5.1.**

## **Temi e scale del progetto Temi**

Scuole e tradizioni architettoniche, ricerche compositive e tematiche dell'attualità, possono caratterizzare diversi Metodi didattici. Una visione d'insieme delle scuole di architettura europee permette di riconoscere le modalità di lavoro per l'apprendimento della progettazione. È possibile individuare vari metodi, che si appoggiano di volta in volta al ruolo della storia urbana, all'importanza dell'analisi della forma, agli aspetti costruttivi e materici, così come alle indagini sulle spazialità. I Laboratori assumono e interpretano inoltre i filoni di ricerca che gli istituti e la cultura architettonica locale stanno sviluppando, in una feconda relazione tra didattica e ricerca. La questione del metodo è dunque sullo sfondo delle scelte relative ai temi, alle scale e alla propedeutica.

I temi sono molteplici: da un lato riguardano obiettivi tendenzialmente funzionali e tipologici, ma dall'altro si appoggiano a un sistema teorico. Spesso gli studenti sono restii a esplicitare un orientamento teorico o critico, ma poiché teoria e prassi sono inscindibili, la prima emerge comunque dal progetto, in termini più o meno chiari, a seconda dell'importanza dei temi. Il problema su cui ragionare è quindi come orientare e rendere proficuo l'input teorico che, come sostenuto in un noto libro, deve dapprima sostenere il progetto per poi scomparire.

Le scale del progetto rappresentano il campo di azione dei Laboratori: riguardano il più generale rapporto tra le misure dell'uomo e quelle dello spazio costruito, dal territorio all'alloggio. La gradualità da scale maggiori a minori non è sempre scontata e l'organizzazione delle fasi progettuali alle diverse scale fondamentale. Resta amplissimo lo spettro operativo che si estende da scale territoriali a quelle più minute, che esplorano i dettagli e la complessità degli interni, trovando un punto di focalizzazione intermedia nella scala dell'edificio.

La propedeutica può affrontare l'organizzazione dei corsi di studio o il singolo laboratorio, al fine di strutturare un'efficace organizzazione delle esperienze. Programmi condivisi e temi trasversali sono risultati metodologicamente efficaci: la convergenza su problematiche concrete e condivise di interesse collettivo come le periferie assumendo quindi un valore metodologico di grande scala.

MC, FC, ML, OSP

## Dall'idea alla costruzione degli interni

**Marco Vaudetti, Simona Canepa**

DAD | Politecnico di Torino

È nostra convinzione che già nella sede del triennio debbano essere affrontate le tematiche della gestione degli spazi, della capacità dell'architetto di assicurare una elevata qualità ambientale grazie a sinergie tra tecnologie di supporto all'architettura, condizioni di benessere degli spazi interni e nuovi modelli del vivere contemporaneo. Riteniamo necessaria una "un'educazione al progetto", cioè insegnare la progettazione degli spazi interni e di relazione (interno/esterno) dal generale al dettaglio, con lo scopo di garantire una progressiva sensibilità dello studente al passaggio dall'idea alla costruzione, dal progetto al cantiere per, "maneggiare" con disinvoltura i passaggi alle varie scale di disegno. Questa proposta avrebbe un carattere di supporto trasversale ai corsi di composizione favorendo l'interdisciplinarietà tra tematiche inerenti la cultura e la pratica del progetto, fornendo un notevole contributo all'interno del curriculum di primo livello del laureato. Da questo punto di vista potrebbe trattare temi di immediato utilizzo per il progettista (che dimensioni hanno gli ambienti che usiamo, quali criteri distributivi legano tra loro nel modo più opportuno gli spazi, quali caratteristiche hanno i materiali di finitura della scatola edilizia.... il tutto ancorato ai concetti di spazio da modellare e "attrezzare", e di centralità dell'utente nel processo propositivo); nello stesso tempo dovrebbe insegnare a prendere confidenza e a legare tra loro elementi decontestualizzati, gli arredi, con elementi che vivono del contesto e che rientrano entrambi nell'esperienza immediata dell'utente e nelle più semplici esperienze del progettista.

Il tutto con un invito a confrontarsi con sovrapposizioni interdisciplinari tra design degli ambienti, elementi impiantistici e strutturali, tecnologie, vincoli progettuali e normativi compatibili con l'intervento, visti alla luce della storia dell'architettura di interni e del comfort complessivo degli interni.

